

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficio per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Per tutti i giornali, eccettuali i festivi — Costo per un anno anticipato lire 32, per un anno a lire 16, per un trimestre a lire 8, tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Mercatovecchio

dirimpetto al cambio-valute P. Macchiarini N. 534 verso l'Piano. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano 25 per linea. — Non si ricevono lettere non sfumate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Col 1. aprile p. v.

S' APRE L' ASSOCIAZIONE

AL

## GIORNALE DI UDINE

nel trimestre aprile, maggio e giugno al prezzo di lire 8, tanto per Soci di città che per quelli della Provincia del Friuli o di altre Province d'Italia.

Le associazioni si ricevono in Udine, Mercatovecchio, all'Ufficio del Giornale, o anche a mezzo di Vagli postali. Si pregano i nostri concittadini e comprovinciali ad anticipare l'importo del suddetto trimestre, e quelli che fossero in arretrato, a saldare i conti presso l'Amministrazione.

## DELL'IDIOTISMO POLITICO

Nessuno si meravigli del titolo che sta qui sopra. Pur troppo l'idiotismo politico in Italia è piuttosto la regola che non l'eccezione.

Gli italiani non hanno mancato e non mancano d'un grande sentimento di patriottismo, ma se la politica deve essere patriottica, non può essere sentimentalismo. Essa è studio, è lavoro, è arte di Governo. Ed è appunto questo che manca agli italiani.

La grande maggioranza degli italiani non studia non osserva e non lavora e per questo fa poca stima di quelli che studiano osservano e lavorano. In politica poi siamo affatto bambini, e tanto più lo siamo, quanto maggiori sono le nostre pretese di saperne.

Fare della politica non vuol già dire chiacchierare del più e del meno in un caffè, trasciando su cose e persone che non si conoscono. Fare della politica vuol dire avere profondamente studiato le condizioni del paese, i modi di migliorarle, i mezzi che si posseggono per farlo, le opportunità di ogni cosa, gli scopi grandi e lontani ai quali avere costantemente la mira, i prossimi e minori che richiedono l'opera nostra immediata, gli interessi esistenti, quelli che sono da crearsi, i rapporti interni e gli esterni, le cose necessarie, le cose utili, le desiderabili, le possibili e le impossibili, le facili e le difficili. Ma non basta avere studiato tutte queste ed altre cose di molte. Occorre passare dalla teoria alla

pratica, dal pensiero all'azione, dallo studio all'arte.

Ebbene: in Italia trovate centomila che pretendono di fare da maestri ai maestri, e che non passerebbero certo l'esame il più elementare per venire ammessi nell'infima delle classi della scuola di politica. Il tanto chiacchierare e pretendere che si fa, è appunto il più sicuro indizio della ignoranza politica dominante. Se si sapesse qualche cosa, si chiacchiererebbe e si pretenderebbe meno, poiché si comincierebbe a capire di sapere pochissimo ed a rispettare quelli che sanno qualche cosa.

Non soltanto crediamo che gli italiani, nei momenti solenni abbiano molto patriottismo, s'ebbene guai' ino, nei dettagli ciò che hanno fatto nell'insieme, ma che non manchino nemmeno di quel grossolano buon senso, che corregge molte volte la loro ignoranza politica. Però il buon senso è un dono di natura, e non supplisce punto la educazione politica.

Perchè un popolo possa fruire della libertà, ha bisogno di educarsi politicamente e di maturarsi nella pratica della vita politica. Ma noi siamo ancora dei grossi bambini in politica.

A provarlo basterebbe considerare che non sappiamo ancora farci un'idea chiara del Governo costituzionale. I costumi servili ci hanno talmente mantenuti nell'ignoranza, che consideriamo tuttora il Governo come un molesto imperante, al quale conviene ribellarsi, allo stesso modo che lo schiavo si ribellerebbe al suo padrone; invece che considerarlo come il nostro ministro, fatto da noi a quale affidiamo la cura dei nostri interessi.

**DELLA SOTTOSCRIZIONE  
PER IL BUSTO  
DI PIETRO ZORUTTI POETA FRIULANO  
E DEL MUSEO CIVICO.**  
Lettera  
al prof. GIANBATTISTA BASSI.

Le parole che Voi, cortese amico, mi scrivete dal vostro eremitorio dove in dotti studi passate i giorni (sempre però rimezzando le sventure e le glorie della nostra Patria e lieti di sue condizioni presenti) giovarono ad infervorare molti concittadini nel divisamento di onorare la memoria di **Pietro Zorutti** facendone eseguire in marina la effigie. E le sottoscrizioni si fanno di giorno in giorno più numerose; e vengono (il che

emmi pur di conforto) exandio da Friulani, i quali trovansi adesso fuori della nata Provincia. Così da Milano Francesco Verzegnassi ottimo patriota e uomo di eccellente cuore; così da Firenze il nostro Andrea Scala, e Celestino Suzzi professore a Ferrara, inviarono il loro obolo. Spero perciò che almeno questa volta al progettare seguirà il fare. E i molti amici che il Zorutti ebbe vivente, tra i quali Voi uno de' primi, ajuteranno quest'opera buona.

La quale se è diretta a render noto ai secoli venturi il nome del Poeta friulano, varrà exandio a dimostrare come la Patria nostra debba provvedere al proprio decoro, onorando lo ingegno de' più eletti figli suoi, e mantenendo sacro il culto delle Arti belle.

E Voi ben diteste, quando avete lamentato la dimenticanza pubblica verso taluni cittadini egregi, e la soverchia bonomia con cui in questi ultimi tempi si arse iucenso ad altri meno meritevoli, e tuttora viventi! Ogni ingiustizia a tale riguardo oltrechè offendere l'individuo, è dannosissima alla città. E a ciò devevi badare massimamente; poiché se v'hanno uomini, i quali securi nella coscienza, stanno paghi, operando il bene, a quel contento che dal ben fare deriva ad ogni nobile cuore, ned aspirano a segni della gratitudine de' compatrioti, ognor riesce uggiosa e sconsolante la confusione de' mediocri cogli ottimi, de' valentissimi coi vanitosi. L'incoranza poi sarebbe per nuocere alla fama di gentilezza de' nostri costumi, e non tanto fra noi che possiamo saperne le cagioni recondite, quanto tra i lontani ed i posteri.

Il cogliere d'altronde siffatte opportunità per associare molti in uno stesso pensiero, bella cosa mi apparve e morale. È buona opera, in questi tempi scabri per comuni strettizze, il dar lavoro ad un artista di merito, non potendo darlo a parecchi. Disfatti, senza farci illusione, nupo è confessare che ogni giorno più vanno mancando i mecenati delle Arti Belle, e che queste andrebbero pur troppo deperendo qualora alla magnificenza de' privati, esausti per pubbliche graverze e per le calamità che in questi anni colpirono i prodotti agrarii, non avesse a succedere la magnificenza del Popolo. Con l'obolo dei cittadini sarà ancora possibile far eseguire qualche lavoro di architettura, di scultura, di pittura che dia alimento a queste Arti in Italia. E in parecchie delle città sorelle si progettarono difatti monumenti e statue per grandi italiani; segno di progrediente spirito associativo, e di gratitudine imperitura.

Udine nostra ha per cura del suo Municipio apparecchiato un Pantheon friulano nel Palazzo Bartolini destinato a Museo civico.

molto danno, e che non si distruggerà, se non mettendole di fronte una stampa buona e vigorosa, che combatta le battaglie della libertà e della carità di patria.

Cattiva, pessima, è tutta quella stampa che difende la dottrina dell'odio; è tanto peggiore quando parla a nome della libertà, o della religione. Questa stampa irosa e menzognara, scherzosa e seminastica di discordia, questa stampa che a nome della libertà combatte l'amore del prossimo, o a nome della religione combatte l'Italia, questa stampa che si rallegra del male e teme del bene, che quando parla è di mala fede ed ingannatrice, che sparge veleno negli animi, che inszza tutte le oneste riputazioni, che invidia e vuole abbassare tutte le altezze, che calunnia tutti i galantuomini; questa stampa è cattiva.

C'è una stampa di speculazione, poiché alcuni fanno bottega del loro giornale, come altri la fanno dell'altare. Anche la stampa ha i falsi sacerdoti, i quali non parlano parole di verità, ma quello che detta loro l'interesse. Alcuni adulano od i potenti, o gli ignoranti, secondo che dagli uni o dagli altri possono sperare vantaggi. Costoro non si domandano quali effetti, buoni o cattivi, la loro parola produca, ma quanto si vende. Essi mettono all'incanto un giorno la verità, un altro la bugia, un giorno la lode, un altro il biasimo, tutto colla stessa indifferenza.

Sì, o amici miei, c'è una stampa cattiva, che fa

Pensiero santo e gentile, il cui eseguimento però abbisogna di stimoli assidui e di qualche sacrificio. Ma poiché sconcia cosa sarebbe l'aver sfoggiato in programmi pomposi subito dimenticati, spero che l'esempio della sottoscrizione per il busto dello Zorutti sarà incitato negli anni a venire. Io vorrei che ogni anno, e entro periodi più lunghi, con l'obolo dei Friulani si commettesse qualche lavoro all'uno o all'altro dei nostri scultori e pittori. Soltanto a questo modo il progetto del Pantheon e del Museo sarà eseguibile.

E poiché Voi, per le parole scritte mi per l'offerta generosa, avete incoraggiato siffatta proposta, ve ne rendo pubbliche grazie. Voi, amico del Minisini, del Fabris, del Marsure, e di tanti altri egregi nostri artisti, siete benemerito in Friuli, e la parola vostra fu augurio faustissimo.

Credetemi con affetto

Vostro  
C. GIUSSANI.

Udine 29 marzo.

**Parlamento italiano.**  
**Camera dei Deputati.**

Tornata del 28 marzo.

Presidenza POLSINELLI decano.

È aperta la votazione per la nomina del quarto vice-presidente.

Incomincia l'appello nominale.

Il risultato della votazione è il seguente:

Votanti numero	334
Coppino	476
Ferraris	425
Voti dispersi	23

L'on. Coppino è eletto vice-presidente.

Si procede allo spoglio dei voti per la nomina dei segretari.

Ecco il risultato della votazione:

Votanti numero	329
Maggioranza	465
Ebbero voti:	

Bertea	233
Gravina	199
Massari	194
Calvino	178
Tenca	175
Valussi	166
Castagnola	165
Farini	145
Nicchi	139
Puccioni	137
Niceli	124
Lazzaro	119

Si proclamano eletti gli onorevoli Bertea, Gravina, Massari, Calvino, Tenca, Valussi e Castagnola.

Lo scrutinio per la nomina dell'ottavo segretario avrà luogo domani.

La seduta è levata.

Un'altra stampa non buona è la partigiana, la quale parla con passione ed eccede nei modi, offende senza giustizia gli avversari ed è parziale cogli amici, e dimentica troppo spesso che la patria deve essere il supremo scopo di tutte le opere nostre, che la patria ha bisogno di tutti i suoi figli, e di non vedersne diminuito l'aiuto di alcuno.

C'è una stampa che gioca coi sentimenti del popolo, e che gli ruba il desiderio ed il tempo, vendendogli sfratto e scherzi scipi, iorece che cognizioni ed idee di cui essa ha bisogno per intrusarsi. Alcuni credono opportuno di scherzare su tutti e di avvezzare il popolo ad uno scetticismo sulle persone e sulle cose, da cui la patria non potrà certo sperarne alcun buon frutto. Dimenticano costoro che l'uomo saggio sorride, ma non ride o deride, che l'uomo di spirito scherza su un certo contegno e si tiene in certi discorsi, non tiene sbruffa o riveduta di spirito per mestiere. Il forte pensatore sorridendo mostra la sua superiorità; ma colui che si serve del ridicolo per demolire i migliori di sé, si mostra con questo solo molto piccione. La satura che correzza non è mai senza umanità e senza carità. Il sato adeguo che parte dallo zelo del bene, non si occupa di minuzie. Badate a Cristo, a Sacerdote, a Dantie, a Parisi, ed ispiratevi in essi a quella satura ch'è umanità e non odio.

C'è una stampa, la quale non ha altra misura che di servire gli uomini che si trovano al potere, e

## APPENDICE

**CONFERENZE  
D'UN SACERDOTE ITALIANO  
CO' SUOI PARROCCHIANI.**

IV.

La Missione civile della stampa.

Amici miei

Fu detto che la parola è Dio. Colla parola comincia per l'uomo la vita dello spirito. Divino è il ministero della parola. La parola è specchio del pensiero, è il mezzo di comunicazione tra uomo ed uomo. Nella lingua si raccolge il pensiero delle nazioni e si deposita il loro sapere. Una moltitudine di uomini divenuta nazione civile, quando di generazione in generazione tramette colla parola scritta il tesoro delle acquisite cognizioni. Il libro, moltiplicato mediante la stampa, accomuna a molti il pensiero, le cognizioni di pochi. Il giornale, che accoglie e dispensa quotidianamente alle moltitudini di pensiero di molti, accetta lo scambio delle idee e la produzione di nuove.

Fu detto però che la parola è un'arma a doppio

## Nostra corrispondenza.

Firenze, 27 marzo.

(V) La radunanza della maggioranza va con prevedere sempre più forte. Per poco che il Ministro mostri di aver fede in sé medesimo e nella propria consistenza e che si mostri sincero nelle probe proposte da farsi e risoluto a vincerle se guidato dalla maggioranza, od a cadere con esse, una vera maggioranza governativa si troverà o già dà la forza. C'è ancora abbastanza patriottismo ed abbastanza intelligenza della situazione tra noi, che si comprende la necessità di dare forza al Governo upinziale. Ma, lo ripete, tutto dipende dalla sicurezza che il Governo sappia rischiudere, nel suo atto, sicché altri possa avere fede nella sua forza.

Se avesse da rimutarsi, dovrebbe farlo subito; poiché in questi momenti occorre o di sostenere, o di sbattere, e non si può stare a luogo nell'infradito.

Avete visto nella costituzione del seggio che i partiti rimangono compatti. Ciò è un bene, poiché la maggioranza è costretta a stare unita e la minoranza a diventare anch'essa un partito governativo. Ma, unita nei voti politici, lo sarà desso nel resto? Dei segretari la maggioranza ne terrà quattro o cinque per se, lasciando gli altri tre o quattro all'opposizione; così dei quattro, uno per partito. Entrambi i partiti tengono adesso le loro radunanzze, ciò che prova che cominciano a disciplinarsi.

Tra uffiziali e sedute pubbliche e sedute particolari, può dirsi che questi giorni i deputati sono stati riuniti giorni e notte. Nessuno potrà dire quindi ch'essi non lavorino con istancabilità. Nel principio della seduta di venerdì (29) il seggio sarà costituito e verrà presentato l'esercizio provvisorio, cosicché si potrà arrivare ancora in tempo per concederlo.

A proposito del trattato di commercio l'Austria (1) vuole da noi ribassarla nella tariffa, che non si possono concedere nelle attuali condizioni della finanza italiana, e da parte sua non offre reciprocità. È inoltre, nell'interesse de' suoi medesimi suditi necessaria una rettificazione de' confini come lo dicono tutti gli abitanti del distretto di Cervignano, e bisognerebbe che gli abitanti delle due zone doganali di confine godessero di que' favori speciali che vennero loro concessi. L'Austria del resto ha molto interesse che il trattato si conchiuda; e bene fanno i Commissari nostri a tener duro su certi punti, poiché quei soltanto si potranno indurre gli austriaci a migliore consiglio. Non dimentichino poi la strada internazionale Udine-Villaco, come ramo intermedio tra le altre strade italiane e quella di Trieste da una parte e la strada occidentale austriaca, che attraversa la Carnia, la Stiria occidentale e l'Austria superiore mette capo a Praga, e si lega così anche alla capitale della Prussia ed al Baltico. Vi posso dire, che anche la Commissione veneta raccomanda caldamente questa strada.

A quanti ne parlo fra questi deputati approvano tutti l'idea della esposizione del 1868 per la Marca orientale del Regno. È certo che i visitatori saranno molti. Bisogna però prepararla in modo che sia la più completa, possibile, e che i nostri visitatori ne vadano già contenti.

L'elezione dell'Eller venne convalidata, dopo essere comparsa per tre volte nell'uffizio. Per molte elezioni venne decretata l'inchiesta, ma in generale non si è sofisticato molto nell'interesse di partito. Piuttosto si danno alcune lezioni ai seggi elettorali, perché vengano maggiormente osservate le forme della legge. In quanto a pratica della vita pubblica siamo ancora molto addietro. Due dei vostri compatrioti vennero testi eletti a suoi membri onorari dalla Società agronomica maremmana che ha sede a Grosseto; e sono il Freschi ed il Valussi. La Maremma toscana merita di essere studiata dai Veneti, per vedere quali analogie vi sono tra essa e le nostre terre basse. Io credo che le nostre sieno grandemente avvantaggiate al confronto. Assai minori sono nel Veneto le cause d'insularità, e più facilmente togliibili. Specialmente nella Marca orientale, l'abbondanza di corsi d'acque sorgive e sano mantengono l'aria pura. Ciò che occorre è soltanto di mantenere in buon stato gli scoli principali e secondari, custodendo i Consorzi, di arginare le valli invase dalla

(1) Vedi il brano di lettera che ieri abbiamo riferito in questo argomento.

che aspirano a mettersi; e nemmeno questa diremo che sia buona.

La buona stampa mira a persuadere tutto che può essere di vantaggio alla patria, a diffondere nel popolo le cognizioni; essa è sempre di buona fede degli avversari, sempre più contenta di poter lodare altri, che non di censurare, digiusta, scevra, di persone, educatrice.

L'Italia ha certo buoni giornali, buoni articoli, buoni scrittori; ma per formare una stampa veramente buona, una stampa degna di fungere il ministero civile che le incombe, ben si può dire che il y a encore beaucoup de chemin à faire.

Molti è la via che ancora resta a fare, non per fare una stampa ottima, ma per farla sufficientemente buona. Sono da farsi ancora gli scrittori ed i giornali, sono da farsi i lettori e i sostenitori di essa.

Dove sono i veri giornali per l'educazione civile politica ed economica del popolo? Quanti sarebbero in Italia gli scrittori degni ed atti a farli? Dove sono le associazioni di ricchi che mettono insieme capitali per fondarli e che si occupano di diffonderli? Quale accoglienza si farebbe a chi tentasse di fare tanto, senza apparato di ciarlane che promesse, senza portare l'anima sua al mercato?

Amici miei, non vale lagnarsi della stampa cattiva o vana. Bisogna creare la buona e ricca d'idee, e diffondere di utili cognizioni. Bisogna unire i ca-

pi per fondere i buoni giornali. Bisogna che ogni provincia abbia associazioni per farne uno che aiuti a formare l'Italia nel proprio territorio, ed a promuovere tutte le buone istituzioni a vantaggio della provincia stessa. Bisogna che tali associazioni trovino i più belli scrittori, e li facciano lavorare per lo scopo nazionale; che oltre ai giornali faccia anche comporre libri, d'istruzione popolare e li diffondano. Noi abbiamo d'uso di ottenere in poco tempo quei benefici che altre nazioni ebbero dalla libertà per molti anni durata. La libertà o si usa, o si abusa. Se non insegnate il bene, il male si fa innanzitutto. Se non istruite il popolo, esso si corrompe.

La stampa deve circondare il popolo di una sana atmosfera di idee, di cognizioni, di affetti; perché esso, nella avidità di respirare liberamente, si incontri in un'aria salubre e fecondatrice.

I grandi avvenimenti politici, che mutano le sorti delle nazioni, aprono al popolo la mente e bisogna dargli subito un pastore abbondante, sostanzioso e digeribile. Se lasciate che ci faccia pasto d'ogni cosa che gli viene fra mano non può a meno di darsi a ciò che gli sarà di danno, o che almeno lo farà senza lasciargli vitale nutrimento, lo avoglierà di prenderne altra volta. Di credenzione, ch'egli era sulla prima, diverrà scettico e rifiuterà forse anche il cibo buono che gli si vorrà purgare, temendo di essere ingannato.

Qualche cosa di simile avvenne pur troppo in

mare, di proteggere certi terreni, di colmare altri. Se si continuasse la strada fatta adriatica lungo quella linea nella quale lo segue cominciano ad essere navigabili, tutta questo miglioramento avrebbe agevolità. Occorre quindi che noi ci mettiamo d'accordo in tutto quanto a fare quegli studi preliminari, che agevolino l'opera del governo.

Firenze, 28 marzo.

(V). La seduta di oggi ha durato fino alle 8 ore. Si eletto l'ultimo dei vicepresidenti; ed è il Capino, un valente uomo simpatico a tutti. Al primo scrutinio riuscirono eletti non meno di sette degli otto segretari. Questi sono i seguenti: Borto, Gravina, Massari, Galvino, Tecca, Valusci, Cavignoli. Dopo di questi ottennero il maggior numero di voti il Farini, il Macchi, il Puccioni. Restano per domani l'ottavo segretario ed i due questori.

Monsalcone, 27 marzo

In una delle ultime mie corrispondenze v'avevano come alla Dieta di Gorizia, il Deputato di cui Dottori, francamente mosse interpellanza al Commissario Imperiale sulle infami miniere eseguite, in nome del Governo, per far riescire a Deputati certi tali, come no a Pace, un Dolisc, un Winkel, il De Pretis ecc; ed il Comm. Imp. Cavalier Baron Kübek dichiarasse essere stato il Governo affatto estraneo a quelle mene, desiderare anzi che gli si presentassero delle prove per procedere contro i culpevoli.

Ebbene sde di Cavignoli, onore di Biron..., pochi giorni appresso il Dottor Urbanetti Giovanni, da vent'anni Medico Conforto d'Aquileia — preso ove ben sapote volerlo un gran d'abnegazione per abitarvi, e dove esercitò le caritatevoli sue funzioni con amore e disinteresse, ed è perciò amato e stimato da tutti — l'Urbanetti dice, detta fatto fu destituito perché osato aveva combattuto a denunciare quindi le infami mene di quel Poliziotto che a Cervignano amministra la giustizia, Cavalier Grimer.

Avvia i Cavalieri Baroni Kellersperg, Kübek e sbirraglie loro! Grazie al Cielo il Kellersperg, il famoso latore dell'ultimatum al Conte di Cavour nel P anno 1859, se ne andò da questi paesi a felicitare altri popoli. Dopo essere stato in cantiere per esser fatto Ministro!

Non conosco quelli che furono incaricati di reggerci, ma se dalla cognita Kellersperg, che pure fa si ritenne stessa adatta per fabbricare ministri, è permesso giudicare l'incognita Taaffe Becks e ritenere dall'istessa rima — poveri noi. — Il Kellersperg lo farò conoscere a voi in due parole — con un paragone — figuratevi un quid simile del Conte Cavignoli — sbirro, sbirro, sbirro. D'amministrazione, uno come l'altro, ne conoscono un'acca.

Da una mia corrispondenza di tempo fa, avevo omessa un'analisi sulla nuova legge d'armamento in Austria, scrivendomi essere inutile parlarne perché era stata sospesa. Ebbene la sospensione fa tale che già da otto giorni qui la feva, col nuovo sistema, fu fatta, ed i tre primi anni d'età pagheranno il loro contributo.

Figuratevi il malcontento di questo paese. Ed alto Stato portava vantaggio, l'armamento generale? È quel che non credo; la disciplina poteva contenere e condurre massi ignoranti, ma armata l'intelligenza si lascierà dominare, e vorrà servire contro il proprio paese? La nuova legge a mio avviso sarà causa di debolezza per lo Stato austriaco, come invece diviene elemento di forza per le varie nazioni che lo compongono. Tutte le Diete dell'Impero protestarono contro l'attivazione di quest'illegal provvedimento, ma qui che si puote ciò che si vuole lo si esegui istesamente, infischiansi delle d-liberazioni dietali, e di quel che dirà il Parlamento. Vedremo invece come l'andrà in Ungheria ove si trattano le cose coi guanti. Ma bravi gli Ungheresi!

Ed i Boemi? — Avete visto come, dopo i ripetuti scioglimenti della loro Dieta, risposero alle balle parole mandate da Vienna, ed al Messaggio di pace Arciduca Vittorio? mandarono alla Dieta più Slavi e meno Tedeschi di prima.

Qui abbiamo atteso con ansia ed accolto con gioia l'esito delle vostre elezioni. Bravo Udine che al Verzegnassi diede meno voti di prima, in modo da escluderlo persino dal ballottaggio; — e lo dico con piacere, ad onta che il Verzegnassi amico e compa-

sano tutto sia la più buona persona del mondo; ma si trattava di un principio; a quello, comunque sacrificare la persona, ed avere fatto bastardo. Risolte le cose in Italia, ora a voi non manca che un po' di concordia, più di rispetto per l'opinione altrui, e meno vanità personali.

Nessuno più può succedere alle cose vedute che voi stessi. Vedremo all'invece come l'andrà in Allemagna, dove tutto è allo stato di gestazione. Ed il vostro giornale, prima al piede delle Alpi, potrebbe occuparsi un po' delle cose di questa paese, che non impedisce la sua unità, senza influsso sullo Stato Italiano, non fosse altro che contraddirgli questo estremo tempo di territorio che è la Provincia Illirica. Con questo mezzo, s'acca Giornale di Provincia, potrebbe farci lungo in Italia.

I veri colgono qui l'occasione del tuffaggio contro il vostro vescovo per predicare l'eroismo contro di voi. Come vi ha detto altre volte noi abbiamo bisogno che voi altri ci date dei buoni esempi se volete persuadere certi conti a rivolgere i loro sguardi a quella volta. E quei clamori di piazza non sono certo esempi di buona libertà. Sono fatti indegni di un popolo libero. Le solenni dimostrazioni popolari hanno un significato, un valore, fin che sono fatti contro la prepotenza, ma contro un'inerme diventano ridicoli e qui fecero dolorosi impressione. Abbandonat i pregi a loro stessi, disertate la loro sacra battaglia, ch'essi chiamano chiesa, e così finiranno di nuocervi. Siamo noi stessi che diamo loro le armi in mano tenendoli in conto. Ed a coloro che colgono le occasioni al volo per dire male di voi e delle cose vostre, infatti che rispondere allor quando dicono: «che diavolo di paese è quello là? da che leggi regolato? se consuma tro profetti in pochi mesi; ha la sua rappresentanza comunale in crisi continua — intollerante dell'opinione altrui; numerosi schiamazzi in piazza contro uno solo ad inerme, d'accordo nella elezione del suo deputato». ecc. ecc. Il Giornale di Udine istruisce adunque i provinciali ad un libero regime; farà opera utile per loro e per noi.

## ITALIA

Firenze. Dalla tipografia degli eredi Botta è uscito un grosso volume col titolo: *L'amministrazione dei lavori pubblici in Italia dal 1860 al 1867. Relazione del ministro dei lavori pubblici S. Jacini, presentata al Parlamento il 31 gennaio 1867*. Questo lavoro è diviso in otto parti, ciascuna delle quali presenta una particolare importanza. Vi sono poi 29 allegati che non possono passare inosservati per chi voglia rendersi esatto conto delle spese e di tutto quanto l'Italia ha fatto per lavori pubblici in sei anni, a confronto di ciò che avevano lasciato i precedenti governi.

A farne pregustare l'importanza ai nostri lettori, ci piace di sottoporre loro il totale delle spese delle quali si ha in questo libro la storia scemaria. Risultò infatti che dal 1860 al 1866 inclusivo per opere stradali, opere idrauliche, porti e fari, fabbricati civili e ferrovie, lo Stato ha stanziato ed erogato in spese ordinarie e straordinarie:

anno	spese approvate	spese effettive
1860	Lire 64,944,290.	Lire 29,038,265,50
1861	143,297,448,70	80,042,976,26
1862	61,089,723,45	58,463,181,48
1863	69,945,624,95	61,142,012,06
1864	87,119,214,53	119,034,814,06
1865	77,398,887,91	89,681,278,80
1866	84,263,485,89	77,734,525,69

Tot. Lire 588,038,477,43. Lire 518,137,084,31

Ecco in qualche modo giustificata una gran parte del denaro che i fatti del vecchio regime dicono scialacquato, mentre fu impiegato allo sviluppo di quel benessere materiale, che prima o poi dovrà risentire tutti la nazione.

— Scrivono da Firenze alla «Gazz. di Venezia»: È voce che al Pisanielli siasi offerto il portafoglio poli grazia e giustizia: il Pisanielli non sarebbe, credo, lontano dall'accettare, quando nel Mioster si facessero in pari tempo alte molicazioni.

Il Sella e il Minghetti hanno frequenti colloqui col barone Riccioli e cogli altri membri del Gabinetto, i quali hanno voluto consultarli su parecchie

Italia, dove il ministero civile della stampa venne sovente abbondato a mani indotte. Quindi è urgente di rendere ai rimedi; e perché alle forze individuali non sarebbero possibili, debba intervenire l'associazione degli uomini che ne hanno i mezzi, di quelli che hanno l'ingegno da ciò, e di tutti coloro che faendosi lettori e diffonditori della buona stampa, possono servire al medesimo scopo.

Che ogni grande città d'Italia abbia, di tali guisa formato, qualche giornale politico o quotidiano, che ne abbia un altro specialmente dedicato alla istruzione civile, politica ed economica di coloro che non si possono applicare a lunghi studi, ma che pure devono venire educati ad esercitare i loro diritti e diritti di cittadini; che ogni provincia abbia il suo giornale per trattarci tutto quello che concerne la provincia stessa, per rappresentarla nella nazione, per suscitare tra provincia e provincia la gara del bene e mantenere quel municipalismo buono, per il quale la civiltà nazionale, conservando il suo carattere federativo, sarà presente su tutto il suolo della patria, rigogliosa in molti centri secondari, e nelle estremità, se nel centro principale e nel mezzo per qualche tratto infacciata, e renderà l'Italia una nazione che possa servire d'esempio allo altro.

Che l'associazione dei capitali e degli ingegni promuova altre quella stampa di cultura generale, che da una nazione civile deve possederli, ed una serie di pubblicazioni specialmente dedicate all'istruzione

questioni urgenti, o soprattutto su quelli della finanza, il cui portafogli dicesi siasi riservato al Sella. Quanto all'on. Minghetti, egli acquista sempre maggiori in seno della maggioranza della Camera, delle quali l'on. deputato di Brugherio aspira (e potrebbe averne la forza) di farsi il leader delle discussioni di maggiore importanza.

— Da Firenze scrivono al «Pugliese»:

Voi dovete benissimo ricordarci che il più grande avversario di Rattazzi o il più accanito oppositore al connubio Riccioli-Rattazzi nel 1861, era l'on. Ubaldo Poruzzi, e il cognato Toscanelli: ormai, oggi, il più energico sostituto del Rattazzi e del riproposto connubio Riccioli-Rattazzi è lo stesso Ubaldo Poruzzi, e per conseguenza il cognato Toscanelli.

Resta però sempre la distribuzione dei portafogli. Vi disse ieri quale sarebbe la proposta della ditta: cioè Sella allo finanza o Pasinelli alla Grazia e Giustizia. Ma c'è chi vedrebbe assai più volentieri un'altra combinazione, e sarebbe: Sella ai lavori pubblici o Cordova allo finanza. Del resto, o questo impasto si fa nel tratto di 48 ore o non si fa più, e il Riccioli dovrà correre la ventura come si trova. Ieri sera erano 172 i deputati della nostra raccolti in adunanza privata, e cioè soltanto Masi per presidente della Camera. Fra questi 172 erano anche deputati del centro sinistro, governativo e non ministeriali.

## ESTERO

Austria. Scrivono da Praga:

Il luogotenente barone di Kellersperg si presentò oggi in uniforme dal cardinale arcivescovo per comunicargli che il suo contegno politico (nelle elezioni) dispiace grandemente in altissimo luogo. Disse che particolarmente l'omissione della lettera pastorale per promuovere la conciliazione, non sembra in armonia colla lealtà, altra volta dimostrata dal prelato.

Il conte Giam-Martinitz, il principe Carlo Schwarzenberg, il principe Giorgio Lobkowitz conferirono, molto quest'oggi col barone di Kellersperg, e si ritirarono assai sconcertati.

Germania nel più nobile senso della parola. Ma oggi la Germania del Sud tocca la verga di Bismarck che l'ha esigata. Anzi facendo plauso al successo dei Partiti, si mette incondizionatamente a disposizione del violatore del diritto costituzionale prussiano, senza curarsi se tratti di muovere contro la Francia, nemica secolare, o contro l'Austria, amica secolare. Questa immagine di rassegnata impotenza o di servile condiscendenza è così ripugnante che non vale ad abbellire nessun raggio di luce nazionale, poiché questi tratti, lo si noti bene, non vennero dal cuore del popolo tedesco del Sud, essi non sono che semplice opera di gabinetti.

A quanto rileva l'*Hungaria* circa le feste dell'incoronazione, le città sorelle vorranno splendidamente illuminato la sera precedente della solenne funzione, e le due sere seguenti. La sera innanzi, una grande ristata militare composta di tutto le bande militari che qui si trovano, avrà luogo dinanzi al castello, insieme ad una processione con fucile, e vi si riuniranno pure tutte le società di Buda-Pest ed anche del fuori; per la sera seguente poi si sta preparando un grandioso fuoco d'artificio sul Danubio. Vi saranno tutti i tre giorni feste popolari; cioè nel giorno dell'incoronazione nelle due città sorelle contemporaneamente, e negli altri due, un giorno a Pest e l'altro a Buda; e in ogni una delle tre sere vi saranno rappresentazioni gratuite nei vari teatri. Nelle feste popolari non mancheranno naturalmente le fontane di vino e l'usato arrosto di bue. Tutte le campane dell'Ungheria verranno rappresentate all'incoronazione da deputazioni, e così pure vi compariranno alcune coppie di contadini da tutte le parti del paese nel loro vestito di costume, e per deporre a piedi della coppia reale i prodotti del rispettivo loro paese.

Siccome sarebbe impossibile, per la presunta grande folla di forestieri, di aver sufficienti quartieri per alloggiargli, si costruiranno grandi baracche all'aperto, tanto a Pest, quanto a Buda, nelle quali i forestieri potranno trovare almeno un abitazione al coperto.

**Francia.** L'*Avenir National* ci apprende che i clericali e i partigiani dei decaduti principiotti italiani si danno attorno per accreditare in Parigi la voce che il governo italiano non potrà andare innanzi senza ricorrere ad un colpo di Stato.

L'*Avenir* così risponde a queste voci:

« Parlando di un colpo di Stato in Italia, si calunia ad un tempo il governo e la nazione: il governo, perché è certo che non lo farà; la nazione, perché non lo lascerebbe fare. »

La *France*, tornando sulle trattative che si prenderanno per la cessione del granducato di Lussemburgo alla Francia, dice che « se anche queste trattative esistessero, un sentimento di convenienza e di patriottismo dovrebbe interdire, su questo punto, congetture e discussioni, le quali non potrebbero far altro che compromettere dello pratico cui si collegano così grandi interessi nazionali. »

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

#### Avviso Postale

*Educo* delle corrispondenze giacenti presso l'ufficio Postale di Udine perché non affrancate.

Emilia Guerrerio *Lisbona*  
Pietro Bernardi *Roma*  
Vincenzo Ponte *Roma*  
Rachele Barocci *dove?*  
Udine, 28 marzo 1867.

Dall'Ufficio affrancazione e distribuzione.

**Istituto Tecnico.** Domenica giorno 31 corrente marzo, a mezzodi preciso si terrà in questo R. Istituto dal professor Cossa una lezione pubblica sulle acque potabili e d'irrigazione.

**Sotterraneo** pel busto di Pietro Zoratti, poeta friulano, da commettersi allo scultore udinese Antonio Marignani e da donarsi al Museo civico.

(Continuazione, vedi N. ant.).

Bearzi-Adlerdi Catterina italiana Lire 5,00  
Angelo Padovani negoz. Firenze 5,00  
Pedrecca d. G. Leonida di Padova 5,00

**L'Artiere**, giornale per il popolo:

Il numero 43 di questo giornale contiene le seguenti materie: *Cronaca politica* (F. Pagavini), *Festa patriottica* (G. Giussani), *Associazione di carpentieri e calzafisti a Venezia* (G. Giussani), *Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine* (G. B.) *Mastro Ignazio muratore, novella*, VI (L. Candotti) — *Cose locali — Inconveniente — Guardia Nazionale — Ballo abortito — Ancora dei cani — Atti della società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine.*

**Teatro Sociale.** Questa sera si recita *La Sora e Parini*, di Paolo Ferrari.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale pubblica un Regio decreto in data 28, con cui si dispone:

Art. 1. Saranno sottoposti a deliberazione del Consiglio dei ministri i seguenti oggetti:  
1. Le questioni di ordine pubblico o di alta amministrazione;  
2. I progetti di legge da presentarsi al Parlamento;  
3. I progetti di trattati;  
4. Quelli di decreti organici;  
5. Le questioni di diritti internazionale ed interpretazione dei trattati;  
6. I conflitti di attribuzioni fra i diversi ministeri o gli uffici che da essi dipendono;  
7. Le petizioni che dal Parlamento sono inviate al Consiglio dei ministri;

8. Le proposte per le sedi arcivescovili e vescovili;

9. Le nomine al Senato del Regno, al Consiglio di Stato, alla Corte dei conti, ai consigli generali e quello di i ministri presso le potenze estere, dei presidenti, procuratori generali ed avvocati generali presso i collegi giudiziari, dei prefetti, sotto-prefetti, comandanti delle divisioni militari e dei dipartimenti marittimi, e le nomine dei segretari generali dei ministeri, dei direttori generali e degli altri capi delle amministrazioni generali centrali e delle amministrazioni governative provinciali;

10. Le concessioni dei titoli di nobiltà e degli ordini cavallereschi, l'autorizzazione a portare le decorazioni estere, e la distribuzione di quelle che dai governi esteri sono destinate ai nazionali;

11. Le dimissioni, collocazioni a riposo e destituzioni dei funzionari indicati nel precedente N. 9.

Art. 2. Saranno proposti in Consiglio dei ministri

1. I progetti di regolamento per la esecuzione delle leggi, i regolamenti generali di amministrazione, e tutti gli affari per cui debba provvedersi per decreto Reale con precedente parere del Consiglio di Stato, quanto volte il ministro competente non intenda uniformarsi al parere del Consiglio di Stato;

2. I progetti di decreti Reali con cui si esauriscono i ricorsi fatti al Re a termini dell'art. 9, N. 4, della legge sul Consiglio di Stato;

3. Gli uffici motivati alla Corte dei Conti nei casi in cui si richiede la registrazione con riserva anteriormente deliberata dal Consiglio dei ministri;

4. Le proposte di estradizione da farsi ai Governi esteri o fatto da essi;

5. Le relazioni sui conflitti sollevati dall'autorità giudiziaria ed amministrativa, e di quelli che sorgono coi la potestà ecclesiastica.

Art. 3. Il presidente del Consiglio dei ministri ne convoca le adunanze, ne dirige le discussioni e conserva il reg. tra delle deliberazioni.

Egli ne comunica per iscritto a tutti i ministri le deliberazioni di massima, e a ciascuno di essi quelle di cui deve curare l'esecuzione.

Art. 4. Al presidente del Consiglio sono rivolte le domande dei ministri perché gli affari che debbono proporre siano posti all'ordine del giorno.

Egli è in diritto di richiedere che sia portato, in Consiglio qualunque affare anche non compreso nei precedenti articoli sul quale creda opportuno di provoca una deliberazione del Consiglio dei ministri.

Art. 5. Il presidente del Consiglio dei ministri rappresenta il gabinetto, mantiene l'uniformità nell'indirizzo politico e amministrativo di tutti i Ministeri, e cura l'adempimento degli impegni presi dal Governo nel discorso della Corona, nelle sue relazioni col Parlamento, e nelle manifestazioni fatte al paese.

Chiede conto della esecuzione delle deliberazioni prese in comune dai consiglieri della Corona, e riceve comunicazione delle circolari, manifesti e relazioni di ciascun ministro che impegnano l'indirizzo del Governo e dell'amministrazione generale, e che per le stampe debbono essere recate a cognizione del pubblico.

Da lui dipende la direzione del Giornale ufficiale del Regno.

Art. 6. Ciascun ministro comunica al presidente del Consiglio la nota indicativa di tutti i decreti che intende portare alla firma Reale. Il presidente può sospendere la proposta, richiedere schieramenti e deferire lo esame al Consiglio dei ministri.

A lui dovrà prima della esecuzione essere comunicata ogni pratica a quale importa spesa straordinaria o accenni a renderla necessaria.

Nessuna nuova nomina la qualsiasi impiego pubblico retribuito di persona estranea all'amministrazione potrà farsi senza comunicazione al presidente del Consiglio, che potrà, occorrendo, riferire la questione al Consiglio.

Art. 7. Il ministro degli affari esteri conferisce col presidente del Consiglio su tutte le note e comunicazioni che impegnano la politica del Governo nei suoi rapporti coi Governi esteri.

Art. 8. Il presidente del Consiglio dei ministri:

Controlla i decreti di nomina dei ministri segretari di Stato, del presidente, vicepresidenti e segretari del Senato del Regno; le quali nomine sono da lui proposte; i decreti di convocazione, di proroga, di chiusura delle sessioni legislative, e di scioglimento della Camera eletta;

Esercita le attribuzioni di segretario dell'Ordine Supremo dell'Annunziata;

Propone le concessioni dei titoli di nobiltà e le nomine nell'Ordine del merito civile;

Art. 9. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto.

### CORRIERE DEL MATTINO

La squadra di Ribotti si è recata alla Spezia. I legni di Cagliari, Genova e Napoli pare che fossero pronti a prendere il largo per recarsi in Levante. Dicesi che la squadra italiana sarà appoggiata dalla francese, che mosse pur frettolosamente per quella parte.

L'*Avanguardia* accenna alla probabilità che Mor

dini entrò nel Ministero col suo amico Bargioli, che sarebbe suo segretario generale.

Leggiamo nel *Zalman* di Vienna, che l'esistenza di un trattato formale fra la Serbia e il Montenegro non è più dubbia. Questo trattato contiene 17 articoli, e quantunque sia puramente difensivo, non escludendo però la possibilità d'un'azione offensiva allo scopo di acquisire una parte dell'Esercito e dell'Utrica, tribale turco dell'Adriatico.

Il giornale *Marine Industrie e Commercio* reca: Una disposizione recente del ministro della marina teca, che le correte a ruote, *Guicciardo e Costituzione*, consente di far parte della squadra permanente. Invece, il piroscafo *Slesia* viene riunito, come avviso, nella detta squadra.

Se le nostre informazioni sono esatte, una circoscrizione del ministro di marina ai funzionari di sua dipendenza, prescrivebbe che nessuno di essi deve abusare della corrispondenza telegrafica, prescrivendo che questa venga limitata soltanto ai casi di urgenza.

Dicesi che il ministro della marina, con apposito ordine del giorno, abbia vietato che d'ora inanzi vengano accordate licenze agli uffiziali di marina.

Questo provvedimento sarebbe determinato dalla imminente formazione del terzo dipartimento, dal concentramento di molti uffiziali a Firenze per le esigenze dell'alta Corte di giustizia, ed ancora dal ricambio che deve darsi agli uffiziali addetti alla stazione del Piatto.

Leggesi nella *Presse di Parigi*:

« Si parla di nuovo d'un viaggio a Roma dell'imperatrice e del principe imperiale. Non si aspetta che il ristabilimento completo di S. A. I. per fissare l'epoca della partenza.

« Questa visita al capo della chiesa cattolica sarebbe fatta con molta pompa. L'imperatrice ed il principe sarebbero di ritorno a Parigi avanti il 1. di maggio.

« Si aggiunge che questo progetto di viaggio sarebbe stato recentemente comunicato a monsignor Chigi, nunzio apostolico, e che sua eminenza, trattato per tale motivo nella capitale, avrebbe delegato monsignor Forcade, vescovo di Nevers, a procedere in nome del santo padre all'elezione canonica per le nuove sedi episcopali dell'Algeria, ed alla promulgazione canonica delle bolle pontificie relative a tale nomina. »

### TELEGRAFIA PRIVATA.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 30 marzo

### CAMERA DEI DEPUTATI.

Tornata del 29.

La Camera ha approvate tre elezioni e sospesa quella di Adria per ineleggibilità, non volendosi con discussioni ritardare la costituzione della Camera. Procedendosi alla nomina dell'ottavo segretario, rimane eletto Farini.

Sono nominati a questori Fenzi e Fambri.

Insiadasi l'uffizio definitivo. Il presidente pronuncia un discorso; dice che i pericoli li rinvia, non nelle gare dei partiti ma nella gravissima situazione finanziaria cui conviene provvedere ad ogni costo. Altre nazioni dopo guerre o rivoluzioni videro le loro finanze ridotte all'estremo, ma seppero trovare un rimedio e rialzarsi e prosperare. Non potrà farlo l'Italia? Lo sperano i suoi nemici, lo credono alcuni che le avrebbero augurato la libertà senza l'unità e l'indipendenza. I rappresentanti della Nazione devono avere sede di riuscire. A chi abbia la volontà nulla è difficile.

Il Ministro delle finanze presenta l'appendice del bilancio con modificazioni e il progetto di esercizio provvisorio del bilancio per tre mesi annunziando che presenterà più tardi i progetti finanziari e la situazione.

Procedesi al sorteggio degli uffici. Domattina adunansi per esaminare il progetto di esercizio provvisorio che discuterà pure domani.

**Parigi** 29. È arrivato il principe d'Orange.

**Corpo legislativo.** Walewsky annuncia di avere dato le dimissioni da presidente del Corpo legislativo.

Soggiunge: presi con vivo rincrescimento questa deliberazione, ma lo feci nell'interesse dell'unione e della concordia. Ringrazio la Camera per il benevolo concorso che trovai indistintamente su tutti i banchi.

Glaes Bizo e Dumoulin rendono omaggio all'imparzialità con cui il presente disimpegna le sue funzioni.

**Firenze** 29. La *Gazz. d'Italia* annuncia che stassera avrà luogo una nuova riunione della maggioranza. Credesi che il ministro delle Finanze v' interverrà per esporre il piano finanziario che intende di presentare alla Camera.

**Londra**, 28. **Camera dei Lordi.** Derby rispondendo ad un'interpellanza nega che la politica dello potente d'Europa tenda allo smembramento della Turchia. L'Inghilterra non fu invitata formalmente ad unirsi alla Francia all'Austria, ed alla Russia per consigliare la cessione di Candia alla Grecia.

L'ambasciatore Francese in una conversazione con Stanley gli chiese se volesse fare questo passo. Stanley rispose che non credeva in caso di dare un simile consiglio, ma se la Turchia era disposta alla cessione, l'Inghilterra non si opporrebbe. L'ambasciatore Russo fece una simile domanda e ricevette la stessa risposta.

**Parigi**, 29. Il principe di Orange ed il conte di Fiandra aggiornarono la partenza per Parigi in seguito ad un telegramma che annunzia loro che non avrà luogo la festa d'inaugurazione per l'apertura dell'esposizione.

Il corpo Legislativo adottò con 136 voti contro 92 il primo articolo del progetto che sopprime l'arresto personale in causa di debiti.

## NOTIZIE DI BORSA

### Borsa di Parigi.

	28	29
Fondi francesi 3 per 0,0 in liquid.	69,15	69,10
• 4 per 0,0 fine mese	97,90	98—
Consolidati inglesi	91,12	91,13
Italiano 5 per 0,0	54,25	54,15
• fine mese	54,30	54,15
15 marzo	458	

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

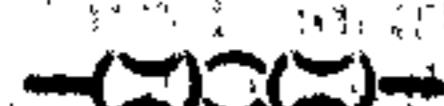
N. 299.

p. 2

## REGNO D'ITALIA

Provincia del Friuli

Distretto di Gemona



La condotta ostetricia del Comune di Venzone va a terminare col 19 aprile p. v. e ciò al tenore dei patti stabiliti col Contratto 21 aprile 1864.

In virtù pertanto alle facoltà accordate ai Municipi col Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3232 la sottoscritta Giunta

## AVVISA:

essere aperto il concorso alla detta Condotta a tutto 30 aprile pross. vent.

Le aspiranti dovranno produrre a questo Municipio le proprie istanze corredate dai seguenti documenti confermati nello stesso ordine:

- a) Diploma di approvazione in Ostetricia.
- b) Fede di nascita.
- c) Dichiarazione di non essere vincolata ad alcuna altra Condotta, od essendolo che li suoi obblighi vanno a cessare entro mesi due dalla data dell'elezione.

- d) Certificato di cittadinanza italiana.

Trascorso il termine fissato non sarà accettata più alcuna petizione, e verranno rigettate come inattendibili tutte quelle che non fossero corredate dai prescritti regolari documenti.

La Condotta durerà un triennio, ed il servizio gratuito sarà per i soli poveri.

Qualunque documento comprovante la pratica riputazione delle aspiranti sarà preso nel debito risflesso.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Il Capitolato della Condotta è redatto a seconda delle vigenti norme, ed ostensibile presso questo ufficio.

Dall' Ufficio Municipale

Venzone li 21 marzo 1867.

Il Sindaco  
C. de BONA

La Giunta  
Sbrojaracca — Stringari  
..... — A. Bellina

Distretto di Gemona, Comune di Venzone; Numero delle frazioni 3; Luogo di residenza, Venzone; Dimensioni in miglia, larghezza 2, lunghezza 3; Qualità delle strade, parte in piano e parte in monte; Popolazione 3475; Numero dei poveri, la metà circa della popolazione; Saldo annuo, Italiano L. 300.— (trecento).

## CAPPELLERIA NAZIONALE

I sottoscritti hanno l'onore di far noto che col giorno d'oggi (30 marzo) aprono in questa Città, Contrada Barberia di rimetto al *Cafè Menegheto* un Negozio di cappelli d'ogni qualità, condotto secondo i migliori e più recenti metodi, in modo da soddisfare a tutte le esigenze della moda e del buon gusto, ed a prezzi moderatissimi.

Udine, 30 marzo.

UMECHE e GRASSI.

CASA DA VENDERE  
o d'affittare

con bottega, magazzini, corte, due forni ecc. in Piazza S. Giacomo, Contrada Pescheria-Vecchia al N. 1066 rosso.

Rivolgersi al sig. Giov. Batt. Strada, recapito *Cafè Menegheto*.

## LEZIONI DI MUSICA

P. DE CARINA di Monfalcone, emigrato politico, si offre alle famiglie come maestro di pianoforte.

Avendo già più volte ottenuta la più lusinghiera approvazione del pubblico come pianista nei teatri di questa e di altre città, spera che non gli verrà meno il benevolo appoggio degli amatori della nobile arte della musica.

(Ricapito presso il libraio L. Berlelli).

DEPOSITO  
LEGNA DI FAGGIO  
(Borre)  
presso il signor  
ANTONIO NARDINI  
fuori di PORTA PRACCHIUSO

## PREZZO

Poste daziate entro Città it. l. 2.20

al quintale.

Al Deposito . . . . . 2.00

al quintale.

Per grosse partite il prezzo da trattarsi.

Qualità sanissima, netta, senza gruppi.

Sono pregati li signori *Filanderi*, ed altri consumatori, a farne esperimento, confrontando il quintale che, nei soliti acquisti a misura, ricevono con un *Passo comune*. Essi riscontreranno che, offrendo il peso una quantità accertata, il prezzo risulta di un vantaggio riflessibile sopra l'equivalente a misura.

## THE AGRICULTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, LIMITED.

L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di Motori a Vapore, Acqua e Vento; di Macchine Agricole ed Industriali costruite secondo i mezzi più perfezionati; fornire inoltre ai prezzi più vantaggiosi ogni sorta di Macchine, Ordeggi, Strumenti, Strutture di metallo, Roloie per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso per la condotta dell'Aria, Gas, Acque, ecc. ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all' Ufficio Centrale dell' AGRICULTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W. C.

## Olio di Fegato Merluzzo JODO-FERRATO

preparato

coll'olio medicinale bianco

dal chimico farmacista

J. SERRAVALLO

IN TRASPORTO.

Quinto rimedio per ripristinare le forze esaurite da lunghe malattie, o guarire le affezioni del sistema linfatico glandulare, serefosi, rachitismo, catarrro polmonare, tubercolosi, infarimenti del visceri del basso ventre anima ecc. ecc.

Ogni oncia contiene 2 grani di Joduro di ferro.

A Trieste da Serracalio, Udine Filippuzzi, Torino Filippuzzi e Chiassi, Pordenone Rociglio, Salice Busetto, Vittorio, Cao.

## MANIFESTO

Nell'anno 1862 l'Udinese Giandomenico Ciconi dott. in medicina e chirurgia, pubblicava l'illustrazione di Udine e sua Provincia, riproduzione emendata ed ampliata di quanto lo stesso autore aveva scritto per la grande Illustrazione del Lombardo-Veneto diretta dallo storico cav. Cesare Capitò. L'opera del Ciconi contempla il solo Friuli entro il confine Amministrativo del Lombardo-Veneto, allora soggetto al dominio austriaco, e ne descrive la Topografia delle suddivisioni territoriali amministrative, la storia, l'etnografia, la biografia letteraria ed artistica e la statistica.

Nel 1863 venne alla luce in Milano dallo stabilimento del dott. F. Vallardi un nuovo libro intitolato *Il Friuli Orientale, Studi di Propriano, Antona, l'Antonina, Gorizia, o Scanzo, del Regno*, editato fino al 1848, scritto questo libro, come dice l'autore a disaccerbar le lunghe anariditudini dello scritto. Nel vasto concetto del compimento dell'antica Italia, attinge alla storia, ed alle statistiche e mostrevarolmente ricerca e descrive le condizioni fisiche, topografiche, etnografiche, sociali ed economiche di tutto il Friuli naturale, vale a dire di tutta quella estremo regione Italiana posta al confine Nord-Est della Penisola, che si estende dalle vette delle Alpi Giulie e Carniche fino al Golfo Adriatico.

Ma questi lavori del Ciconi e dell'Antonini ci fanno deviare il compimento di più soluzioni e precisi dettagli della topografia figurativa, lo quale è potenziosamente ed indispensabilmente ausiliare a rendere più intelligibile e profittevole la parte descrittiva.

Una carta geografica speciale della Provincia del Friuli è stata pubblicata nel 1819 sotto la direzione dell'ingegnere in capo Antonio Molvali, ma questa oltreché esser ora insufficiente allo scopo perché è disegnata in una scala senza esatto rapporto col sistema metrico decimali e per molti ragionamenti avvenuti nel sistema stradale, è anche di edizione del tutto esaurita.

Nell'intendimento pertanto di soddisfare ed un bisogno e fare cose utili e gradite, non solo ai Friulani, ma ben

anche agli italiani di ogni regione, abbiamo diviso di pubblicare una grande carta topografica di questa valle ed importante Provincia, la quale pur comprendendo i confini politici ed i naturali sarà estesa da Sud a Nord dalla Valle della Gail fino alla legge Veneta sulla lunghezza di circa dieci chilometri 120, e da Ovest ad Est abbasserà una larghezza di circa dieci chilometri 120 da la Valle del Piave nel Cilento fino a quella dell'Idria nel Goriziano sulle Alpi, e Venezia e Trieste sul mare.

La carta sarà disegnata ed incisa in rame nella scala di 1 a 10000 del vero sulle membra e negli stessi dettagli della grande carta topografica del Regno Lombardo-Veneto pubblicata dall'Istituto geografico militare di Milano da del 1838, con tutte le variazioni avvenute nel sistema stradale fino al presente.

Le dimensioni del disegno risulteranno pertanto di metri 1, 50 in larghezza e metri 1, 20 in lunghezza; si dividerà in sei fogli della larghezza di metri 0, 80 ed altezza metri 0, 50.

Per tal guisa il lavoro che impedisce a pubblicare verrà utilizzato a tutti i diversi generi tutti civili come militari, ai comuni, agli istituti d'ogni sorte, agli avvocati, notai, medici, ingegneri, periti agronomi, imprenditori, ed a tutti quelli che coltivano gli studi geografici applicati alla strategia, all'Amministrazione ed alla statistica e che vogliono acquistare un'idea precisa di quell'importante regione Italiana.

La Carta sarà completamente stampata nel periodo di un anno pubblicandone un foglio ogni due mesi.

Il prezzo complessivo dei sei fogli non potrà oltrepassare italiano lire 50.

Tutto che il lavoro per l'edizione sarà stabilita, con apposito avviso verrà annunziato il giorno preciso in cui comincerà la pubblicazione.

Chi desidera di ottenere questa impresa che torna a dovere della Provincia ne farà ricerca al sottoscritto.

L'editore  
PAOLO GAMBIERASI.

LA DITTA  
LESKOVIC E BANDIANI  
IN UDINE.

(Nota agli agricoltori del Friuli per le somministrazioni di zolfo negli scorsi quattro anni)

## AVVISA

che porrà in vendita, con straordinario ribasso di prezzo, del

## ZOLFO

di perfetta molitura e raddoppiata duratazione con veli filissimi appositamente tessuti in Inghilterra, ed in breve tempo verrà aperta una pubblica sottoscrizione con speciale favore nel prezzo per sottoscrittori.

Limitandosi per ora a questo cenno preventivo essa si riserva di pubblicare a suo tempo le condizioni per mezzo di questo Giornale ed apposita circolare.

## Patti d'associazione per il Giornale l'ARTIERE.

4. Il Giornale l'Artiere ha Soci-protettori che pagano italiane lire 3:75 per semestre, e Soci-artieri

che pagano italiane lire 4:25 per trimestre, i artieri fuori di Udine pagano italiane lire 4:50 per trimestre per ricevere il Foglio a mezzo postale.

2. I Soci-tutti, che soddisfacer al pagamento hanno diritto alla stampa gratuita di anziani o tali nell'ottava pagina per prezzo intero dell'edizione; computandosi esso a centesimi 25 per dimodochè il Socio, che avrà approfittato del diritto d'inscrizione, avrà avuto il Giornale senza alcun spese.

3. I Soci-artieri avranno diritto ai premi d'incoraggiamento per la lettura.

4. I pagamenti si faranno in Udine all' Amministratore signor Giuseppe Mansroi alla Biblioteca civile nel Palazzo Bartolini, a cui pure saranno inviati Vaglia postali.

FARMACIA REALE  
DI ANTONIO FILIPPUZZI

In Udine

PREPARATI MEDICINALI DEL PROF. M. DE BERNARDI



Pastiglie Pettorali dell'Ermita di Spagna, prodotte per la pronta guarigione della tosse, angina, grippe di primo grado, raucole e voce rauca o dritta (dei cantanti specialmente) — L. It. 2.50 la scatola con l'istruzione.

Nuovo Balsamico-Profilattico Jodurato, sorrano rivotio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia con i nuovi inodi chimico-farmaceutici radicatamente tutti gli umori sifilliti e cronicati. L. It. 8 la bottiglia con l'istruzione.

Iniezione Balsamico-Profilattica guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree incipienti ed ineterete, gocce e fiori bianchi, senza mercurio o altri astrogenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio — L. It. 6 l'astuccio con siringa ed istruzione.

Soluzione Anti-Ulcerosa Profilattica, guarisce radicalmente in pochi giorni le ulceri tenere, qualunque ne valga l'indole, senza l'uso della pietra infernale o del mercurio e preserva dagli effetti del contagio — L. It. 6 l'astuccio col necessario e l'istruzione.

Unguento Anti-Spasmodico, produttivo contro i geloni e le emorroidi: guarisce le piaghe, fistole, ferite, risipolli, scottature, ecc. — L. It. 3, l'astuccio con l'istruzione.

Medicina di Famiglia, sciroppo compenetratore della salute, anti-bilioso e depurativo del sangue — Espelle gli umori acri, muco, erpetici, podagrici, sifilliti, ecc. a base di salsapariglia — L. It. 3 la bottiglia con istruzione.

## STABILIMENTO DELL' EDITORE E. SONZOGNO MILANO - FIRENZE - VENEZIA

## IMMINENTE IMPORTANTISSIMA PUBBLICAZIONE

## L' Esposizione Universale del 1867

## ILLUSTRATA

Pubblicazione internazionale autorizzata dalla Commissione Imperiale dell'Esposizione — 40 grandi dispense nel formato dell'ILLUSTRATION.

Questa importantissima pubblicazione, è la sola autorizzata dalla Commissione Imperiale, e la sola di cui venne autorizzata la vendita nel recinto del Campo di Marte e del Palazzo dell'Esposizione.

Edita in Parigi dal sig. E. DENTU concessionario del Catalogo Ufficiale e dal sig. PIERRE PETIT concessionario del diritto esclusivo di fotografia all'Esposizione, essa avrà un'edizione in tutte le lingue con identiche illustrazioni, e l'Editore EDOARDO SONZOGNO, concessionario per regolare contratto dell'Edizione Italiana, orgoglioso di poter così concorrere con primarie Case Editrici dell'Estero in una si importante pubblicazione, porrà ogni cura acciòché l'Edizione che uscirà dal suo Stabilimento di Milano possa vantaggiosamente sostener il confronto di quelle che verranno prodotto dagli onorevoli suoi coeditori di Parigi, Londra, Berlino e Madrid.

Redattore in capo non è il distinto economista F. DUCUING, ed il comitato di Redazione è composto dei signori Armand-Dunaresq, Ernest Dréville, Moreno-Henrquez, Leon Pite ed Auguste Vila, membri del Jury internazionale dell'Esposizione. — Fra i collaboratori si contano i signori Edmond About, M. Chavallier, V. Meunier, E. Gonzales, Du-Sommerard, ecc.

La parte illustrativa venne affidata ai più rinomati artisti disegnatori ed incisori, e merita i progressi della fotografia, esclusivamente riservata per tutto quanto riguarda all'Esposizione, agli Editori suddetti, le più importanti macchine, le più insigni opere d'arte, gli o. geni ed i prelotti i più rimarchevoli dell'ingegno e dell'industria, e tutto quanto infine avrà rapporto colla colossale Esposizione del 1867, verrà definitamente illustrato ed a milioni d'esemplari sparso in tutto il mondo per mezzo di questa splendida pubblicazione che ad opera compiuta potrà a buon diritto intitularsi *l'Encyclopédia Illustrata del progresso dell'Ingegno umano*.

L'Opera conterrà di 40 Dispense in gran formato, le quali verranno pubblicate dall'aprile al luglio 1867. — Ogni dispensa si comporrà di 8 pagine, 4 di testo e 4 di disegni.